

# L'ANALISI CULTURALE NEI NUOVI SCENARI: PROSPETTIVE DI LETTURA

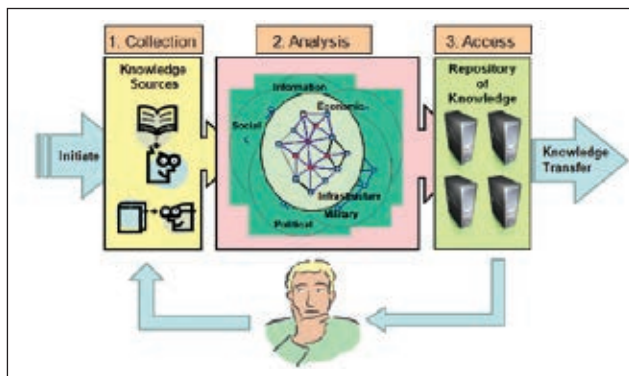
di Diego Bolchini



Red Guards - La rivoluzione culturale - by wikipedia

**I**l concetto dottrinario di *Knowledge Development*<sup>1</sup>, che estende i limiti epistemologici del c.d. comparto *Intelligence*, sembra ben rappresentare l'ampliamento del raggio concettuale ed informativo necessario nel XXI° secolo. Su un piano pratico, le figure dei *cultural analysts*<sup>2</sup> sono sotto questa prospettiva co-essenziali per delineare aspetti salienti di un sistema-paese e per indirizzare coerentemente i *decision makers* politici e militari di ogni livello.

Questo è tanto più vero se si considera il fatto che in uno scenario VICAR (Volatile, Incerto, Complesso, Ambiguo e Rapidamente Mutante) come quello odierno la comprensione di Culture, Processi, Strutture e gestione della Leadership di qualsivoglia Organizzazione Internazionale/ Statuale/Parastatuale diventano indicatori sempre più cruciali ai fini di una corretta azione o relazione di influenza.



Knowledge Development Process Overview

Statuale/Parastatuale diventano indicatori sempre più cruciali ai fini di una corretta azione o relazione di influenza.

Adattando lo schema elaborato dal Gen. Fernando Giacotti nel suo *Leadership agile nella complessità* (Guerini e associati, Milano, 2008) a tal fine, si può ragionevolmente affermare che il sistema delle relazioni internazionali oggi è associabile ad un sistema complesso adattivo ed esso, nel processare e incorporare continuamente nuove informazioni su sé stesso e sulle sue inter-relazioni, muta secondo uno schema non lineare. Cercando ad ogni modo di trovare dei punti fermi in questa complessità, la cosiddetta “scansione ambientale” dell’odierno sistema di R.I. mostra diversi vettori di tendenza. Tra questi, si è deciso di esaminarne brevemente quattro. Nello specifico:

- la perdurante attitudine espansiva della Repubblica Popolare Cinese;
- il dinamismo geopolitico iraniano, tra nazionalismo e grand strategy “persiana”;
- la questione della re-direzione politica venezuelana dopo Chavez;
- le vicende egiziane nel contesto dell’instabilità arabo-maghrebina.

## LA PERDURANTE ATTITUDINE ESPANSIVA DELLA CINA, TRA ASPETTI CULTURALI E COMMERCIALI

Le leve del *soft power* cinese si stanno declinando negli ultimi anni in diversi modi. Tra questi va segnalata per importanza paradigmatica la diffusione degli Istituti di Cultura Confucio all’interno del mondo accademico e universitario occidentale. Nella prestigiosa università LSE (London School of

<sup>1</sup> Secondo la definizione offerta dal Bi Strategic Command, Knowledge Development, Pre-Doctrinal Handbook, Final Draft 18 Nov 2010: “Knowledge Development (KD) encompasses the deliberate use of non-military sources beyond the scope of military intelligence activities, including the acquisition of information and knowledge from IOs, NGOs, private and commercial organisations as well as the full range of Governmental Organisations (GOs) and agencies”. Documento consultato all’url. [http://mme.oslo.mil.no:8080/Multinatio/MNE6produkt/FileObject/file/4.1\\_KD\\_Handbook\\_v2.12\\_FinalDraft.pdf](http://mme.oslo.mil.no:8080/Multinatio/MNE6produkt/FileObject/file/4.1_KD_Handbook_v2.12_FinalDraft.pdf) in data 14/08/2013.

<sup>2</sup> Figure che, normalmente inserite nel Knowledge Development and Assessment Branch, hanno il compito di condurre studi analitici al fine di supportare il processo di decision making nelle aree ad alto “impatto culturale” quali gli affari politico-militari.



Istituto Confucio presente presso la LSE (London School of Economics), ritenuta una delle migliori università di scienze sociali del mondo. Fondata nel 1895 da membri della società fabiana, tra cui il premio Nobel per la letteratura (1925) George Bernard Shaw. (foto dell'autore)

Parallelamente, sotto un profilo concettuale e di meta-cognizione (“cosa si pensa” e “come si pensa”, utilizzando ancora le categorie del Gen. Giaccotti) appare interessante riportare una affermazione di Fu Cheng Qiu, gestore del settore cinese del porto del Pireo (Grecia) per conto della COSCO, compagnia marittima operata dal Governo Cinese: “*troppi europei hanno inseguito il mito di una vita economicamente protetta e rilassata dalla fine della 2° G.M. in poi. Gli Europei volevano una bella qualità della vita, più vacanze e meno lavoro. Essi hanno speso prima di aver accumulato. Adesso hanno molti debiti*”. Tale affermazione, registrata da un corrispondente estero del *New York Times* nel 2012<sup>3</sup>, permette di cogliere alcune valenze psicologiche presenti in taluni settori dell'imprenditoria del Dragone e che caratterizzano in parte l'attuale agire cinese su scala globale.

Ancora prima, vale a dire a livello puramente linguistico (e quindi ontologico), si rileva che il sistema dei c.d. *classificatori cinesi* si basa uno schema mentale profondamente diverso da quello occidentale. Ogni classificatore fa riferimento ad un determinato tipo di oggetto<sup>4</sup>.

Il grande sinologo francese Francois Jullien<sup>5</sup> (1951) nel suo *Esercizi di Sinologia* faceva notare come nella grammatica cinese, addirittura, manca il verbo essere, inibendo dunque la nascita di una struttura simile alla no-

<sup>3</sup> *Thriving Port Run by Chinese May Be a Model for Greece*, di Liz Alderman, *New York Times*, 29/10/2012.

<sup>4</sup> Ad esempio esistono classificatori per cose lunghe, non rigide, non dritte (fiume, pesce, pantaloni, gonna ecc.), per oggetti dalla forma cilindrica (penne, matite, etc.), per oggetti che hanno una superficie piatta (carta, biglietto, foto, disco ecc.) e così via.

<sup>5</sup> Francois Julien, *Esercizi di Sinologia*, Bollati Boringhieri, 2001, *Trattato dell'Efficacia*, Einaudi, 1998. Attualmente è professore all'Università Paris Diderot VII e direttore dell'*Institut de la pensée contemporaine*.

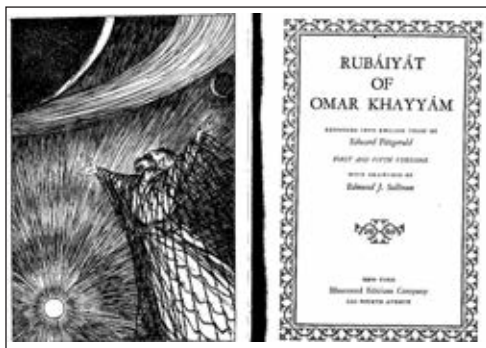
stra, basata su soggetto, predicato e copula: le cose non sono, ma divengono incessantemente.

## IL DINAMISMO GEOPOLITICO DELL' IRAN, TRA NAZIONALISMO IRANICO E GLOBAL STRATEGY "PERSIANA"

Molti osservatori continuano a sottolineare le manifestazioni di una volontà di potenza del c.d. "impero persiano", termine ritenuto a valenza semantica maggiore rispetto ad una semplice visione statuale ed irano-centrica. Tale realtà di pensiero abbraccerebbe tutto l'arco del mondo sciita, dal Baharein alle province meridionali dell'Iraq sino alle coste libanesi meridionali.

A tal proposito - come evidenziato dal consulente MAE Prof. Alessio Piccirilli in una conferenza tenutasi alla SIOI di Roma sul movimento libanese Hezbollah nel marzo scorso - si tratterebbe di considerare gli aspetti propriamente culturali di una mappa mentale prima che reale, che prescinde e non necessariamente combacia con la cartografia ufficiale dei planisferi politici. Se l'Iran ritorna periodicamente al centro delle cronache internazionali per la questione delle centrifughe nucleari, la profondità storica e le contraddizioni sociali del paese rimangono invece spesso sottaciute.

Istruttiva al riguardo è la breve ricostruzione storica fornita nel prologo al film premio Oscar 2013 "ARGO", nella quale si accenna a vicende quali la nazionalizzazione "laica" di Mohammed Mossadeq, all'operazione AJAX del 1953 decisa per la sua destituzione, alla polizia segreta (SAVAK) dello Scià Reza Pahlevi<sup>6</sup>, chiacchierato per il fatto che si facesse recapitare da Parigi cibi occidentali tramite *Concorde* mentre la base sociale iraniana soffriva la povertà. Rimanendo sempre in tema "aeronautico", e attualizzando tale ambito tematico, molto si è discusso recentemente circa l'effettiva capacità del velivolo *Qaher 313*, caccia monoposto dalle riferite capacità *Stealth* da parte della Difesa iraniana<sup>7</sup>. Al



Traduzione di un lavoro lirico del poeta persiano Omar Khayyam del XIX secolo. Versi ritenuti "scandalosi" nell'Inghilterra Vittoriana del 1859. (tratto da: <http://astatine.freeshell.org/khayyam.html>)

<sup>6</sup> Per onestà intellettuale è il caso di ricordare che tutt'ora, a tanti decenni di distanza dagli avvenimenti citati, sussistono forti impulsi revisionistici sulla questione. *Sull'International Herald Tribune* (The Global Edition of The New York Times) del 27-28 Luglio 2013, a pag.3, è presente una memoria storica difensiva di Achraf Pahlavi, fratello di Mohammed Reza Pahlavi, con la quale si commemora il 33° anniversario della morte dello Shah e che ricostruisce una ben determinata prospettiva sul rapporto tra il Primo Ministro Mossadeq e lo Shah.

<sup>7</sup> V. Rivista Italiana Difesa, analisi e notizie, ottobre-novembre 2012.

di là della ipotesi mock up / modello radiocomandato, sembra rimanere un generalizzato intendimento propagandistico–dimostrativo in capo alla leadership locale.

Da una prospettiva contro-intuitiva rispetto ai valori ritenuti dominanti nel profondo della mentalità iraniana, ancora sul piano prettamente culturale, si ricorda come il matematico e poeta persiano Omar Khayyam (metà secolo XI- 1126 circa) non fosse poi tanto distante dal lieve e gioioso *Carpe Diem* oraziano quando affermava nelle sue quartine in polemica rispetto ad una interpretazione letterale delle descrizioni del paradiso date nel Corano dai dottori della Legge del tempo: “*Dicono: Ci saranno, dopo, il Paradiso e le Huri. Dicono: ci saranno, laggiù, e vino e latte e miele. Che male vi è allora se qui ci scegliamo vino e amanti quando alla fine di tutto, così sarà ancora?*”<sup>8</sup>.

### LA QUESTIONE DELLA RE-DIREZIONE POLITICA VENEZUELANA E DELLA TENUTA DELL'IDEOLOGIA BOLIVARIANA DOPO CHAVEZ



Hugo Chavez (1954-2013) ripreso a lezioni di storia in una classe di bambini (tratto da <http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/1563774/Venezuelan-children-to-be-taught-history.html>) nel 2007. Secondo il progetto educativo originario, gli studenti avrebbero approcciato lo studio dell'ideologia marxista a partire dagli 11 anni di età

Nel suo testo del 2008 “*I bambini di Chavez, ideologia, educazione e società in America Latina*” per i tipi di Franco Angeli il Prof. Manuel Anselmi, docente di Sociologia del mutamento sociale, sottolineava l'importanza della riesumazione di miti antichi in chiave epico-redentiva ai fini di propaganda e direzione politica. Sotto questa prospettiva si pensi ad esempio alla retorica

della c.d. “Gran Colombia”, Stato che comprendeva gli attuali territori di Colombia, Venezuela, Ecuador e Panama e che ha come fondamento storico il breve esperimento di unione realizzato da Simon Bolivar (1819-1831), costantemente cavalcato da Hugo Chavez durante la sua presidenza. In questo contesto, un'analisi culturale dei processi educativi in Venezuela nei prossimi anni appare rilevante ai fini della compresio-

<sup>8</sup> Omar Khayyam, Quartine, in *Lunario dei giorni d'amore, 365 giorni di letture esemplari*, a cura di Guido Davico Bonino, Einaudi, 1998.

ne del contesto in divenire in questo importante paese del Sud America. È appena il caso di ricordare che la caratterizzazione linguistica a natura dicotomica NOI/LORO del *Proyecto Educativo Nacional* non è chiaramente solo una specificità venezuelana-chavista. Si pensi, in un contesto totalmente differente, ad alcuni insegnamenti impartiti in talune scuole primarie palestinesi e israeliane improntati rispettivamente ad una rigida dialettica anti-israeliana e anti-palestinese ed al fenomeno della distorsione selettiva delle rispettive narrative di identità. Uno studio sistematico (e ovviamente molto controverso) sull'argomento (*il c.d. Israeli-Palestinian Schoolbook Project* nell'ambito dello studio del "Portrayal of the Other") è stato presentato nel febbraio 2013 da parte di un *Joint Palestinian-Israeli Research Team*<sup>9</sup>.

### L'INSTABILITÀ DEL MAGHREB, TRA RADICALISMO ISLAMICO E NAZIONALISMO ARABO. IL CASO EGIZIANO

Ha destato un certo clamore mediatico una dichiarazione del ministro dell'aviazione civile egiziana, Wael al-Maadawi, il quale ha annunciato a fine marzo scorso la chiusura della maggior parte delle *runways* dell'aeroporto internazionale del Cairo per quattro

ore al giorno a partire dal giugno p.v. a fini di risparmio energetico. Di fatto, successivamente alla caduta di Hosni MUBARAK, i tagli alla forniture di energia elettrica sono diventanti relativamente frequenti in Egitto. La diminuzione dei flussi turistici nel paese è un dato oggettivo e l'attuale governo sta

negoziando una nuova linea di credito con l'IMF (*International Monetary Fund*), anche in considerazione della progressiva erosione delle riserve di valuta estera. Sotto una prospettiva storico - comparativa, il noto analista strategico e *Global Scenario Officer* Alessandro Politi ha affermato recentemente come l'esperimento democratico-liberale della Repubblica di Weimar (1919-1933) fosse fallito anche in ragione della mancanza di un sup-



Scene di ordinari disordini e scontri nella complessa cornice dell'Egitto contemporaneo. (Da: <http://www.businessinsider.com/gunfire-erupts-outside-army-headquarters-in-cairo-2013-7>)

<sup>9</sup> <http://www.crihl.org/content/israeli-palestinian-schoolbook-project>.

porto economico sistemico<sup>10</sup>, in quanto sprovvisto di un impianto di rilancio strutturale paragonabile al c.d. Marshall varato in Europa al termine della 2° Guerra Mondiale. Prima di ogni riflessione circa il quadro politico-logico egiziano, gli attuali trend di spiralizzazione partitica e la valutazione sulla piattaforma programmatica dei partiti oggi operanti, appare quindi essenziale la valutazione delle modalità di supporto economico erogabile ai nascenti laboratori politici arabo-maghrebini a seguito delle c.d. “primavere arabe”<sup>11</sup>.

In un incontro culturale tenutosi presso la Casa dell’Aviatore in Roma nel gennaio u.s., lo scrittore egiziano Magdi Cristiano Allam ha ricordato l’urgenza di tali problematiche fattuali anche e soprattutto per l’Egitto, dove ogni anno si affacciano problematicamente sul mercato del lavoro oltre 1 milione di giovani<sup>12</sup> e dove l’analfabetismo femminile nelle zone rurali del paese raggiunge ancora percentuali notevolissime.

## CONCLUSIONI

In tutti i casi sopra descritti il valore aggiunto per l’analisi di vaste aree culturali viene dalla profondità storica nonché dalla conoscenza delle linee

<sup>10</sup> Come ricorda il corrispondente per il Mediterraneo Orientale del Corriere della Sera Antonio Ferrari, “Attualmente gli Stati Uniti donano al Cairo circa un miliardo e mezzo di dollari l’anno”, importo visto dal giornalista come “premio per aver firmato con Israele la pace di Camp David. Pace fredda, mal digerita dalla gente e avversata soprattutto dai fratelli Mussulmani. (v. A. Ferrari, Sul Medio Oriente cala l’incubo di una stagione di terrorismo, Corriere della Sera, 18/08/2013). Nell’attuale instabilità egiziana lo stesso Ferrari ricorda anche l’importanza dell’agibilità del Canale di Suez, e il costo ipotizzato per gli armatori di un eventuale circumnavigazione forzata dell’Africa in caso di instabilità totale del paese.

<sup>11</sup> Secondo alcuni ricercatori, sarebbero proprio le modalità di supporto economico, oltre alle intimidazioni strettamente ideologiche-terroristiche, a modellare pesantemente l’essere sociale delle nazioni. Nel 1967 ad esempio, a cesura della guerra dei 6 giorni con Israele, l’Egitto subì un crack finanziario affrontabile solo con il supporto dell’Arabia Saudita. La “saudizzazione economica” ebbe importanti conseguenze sociali, come la modificazione della liberalità sociale del mondo femminile, laddove negli anni 60’ le giovani donne egiziane esibivano colorati bikini sulle spiagge. Parallelamente, sul piano intimidatorio terroristicco/ideologico invece, si segnala il fatto che mentre negli anni 60’ le giovani donne somale potevano esibire lo stesso tipo di costume moderno sulle spiagge di Mogadiscio, nel 2013, per timore di vendette e azioni violente degli Shabaab, le giovani generazioni di somale fanno il bagno vestite in modo integrale. V. “Le ragazze di Mogadiscio vanno al mare”. Speciale Tg1 di Enzo Nucci (corrispondente Rai per l’Africa Sub-Sahariana-Nairobi), 11/08/2013.

<sup>12</sup> Più precisamente, secondo un più recente studio quantitativo (21/08/2013) del CSIS (Center For Strategic and International Studies) sarebbero circa 1,4 milioni di giovani a cercare uno sbocco sul mercato del lavoro annualmente. Tale dato va inserito nel più contesto generale che vede: 1) Un’estimate di crescita della popolazione egiziana totale compresa tra gli 88 e i 91 milioni di individui al 2015, a fronte dei 77 milioni di egiziani stimati nel 2005 (UNDP); 2) Un incremento progressivo della fascia della popolazione sotto la soglia di povertà dal 2004 in poi (World Bank); 3) Un indice di concentrazione di Gini (dal nome dello statista e sociologo italiano creatore dell’indice di dispersione e inguaglianza della distribuzione del reddito pro capite) pari a 80,4, laddove 0 indica una società dove tutti gli individui hanno lo stesso reddito e 100 una società dove tutta la ricchezza di una nazione è nelle mani di un singolo individuo. A titolo comparativo, si segnala come tale indice sia per la Tunisia pari a 68.3 e per l’Algeria pari a 65.6. (Credit Suisse Research Institute, Global Wealth datalook 2012) V. The Underlying Causes of The Crisis and Upheavals in the Middle East and North Africa: An Analytic Survey, CSIS, 2013.

di fondo di uno “stato-nazione” esistente e del corrispettivo “stato-idea”, per come auspicato, prefigurato e modellizzato dalle rispettive leadership nazionali. Di contro a questa profondità di analisi sempre più necessaria per la comprensione degli scenari, nella narrativa mediatica nazionale purtroppo le notizie di esteri vengono spesso fornite in modo puntiforme ed in maniera disarticolata, durando quanto un “gatto sull’autostrada”. A ciò andrebbe aggiunto che il mondo sta diventando sempre meno eurocentrico. Pertanto appare necessario perseverare nell’impulso allo sviluppo di una *intercultural awareness* e delle c.d. C.C.T. (*Competenze Culturali Trasversali*) necessarie ad operare a tutti i livelli del sistema-paese, passando dall’ambito commerciale bilaterale tra privati sino all’indottrinamento specifico e pregiato del personale militare inviato a esplicitare delicati compiti di *Interposizione, Peace-keeping e Peace-enforcing* propri delle missioni internazionali O.F.C.N. (Operazioni Fuori dai Confini Nazionali).

#### **BIBLIOGRAFIA DI BASE:**

- Bi Strategic Command, Knowledge Development, Pre-Doctrinal Handbook, Final Draft 18 Nov 2010;
- Gen. Fernando Giancotti, Genn Jacob Sharabani, *Leadership agile nella complessità (Guerini e associati, Milano, 2008)*;
- *Thriving Port Run by Chinese May Be a Model for Greece*, di Liz Alderman, New York Times, 29/10/2012;
- Francois Julien, *Esercizi di Sinologia*, Bollati Boringhieri, 2001, *Trattato dell’Efficacia*, Einaudi, 1998;
- *Lunario dei giorni d’amore, 365 giorni di letture esemplari*, a cura di Guido Davico Bonino, Einaudi, 1998.
- *Manuel Anselmi, i bambini di Chavez, ideologia, educazione e società in America Latina* Franco Angeli 2008;
- “*Le ragazze di Mogadiscio vanno al mare*”. Speciale Tg1 di Enzo Nucci (Corrispondente Rai per l’Africa Sub- Sahariana- Nairobi), 11/08/2013.